

UNA BELLA PARTITA AL COMUNALE DI FIRENZE

Per travolgere l'Atalanta bastano 20' ai viola (4-1)

Poi la Fiorentina si è concesso il meritato riposo e Bassotto ha avuto via libera per segnare il goal della bandiera

FIRENZE. Sarti, Magnini, Rocca, Cervato, Chiappella, Sestini, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

ATALENTA: Sarti, Bonelli, Zamboni, Corsini, Ancelleri, Annunziati, Longoni, Tuzoni, Manoussaki, Bassotto, Brugola.

ARBITRO: Marcelli di Roma.

RETI: Al 9' e 27' Julinho; al 12' Montuori; al 29' Virgili. Tutte nel primo tempo. Nella ripresa, al 29' Bassotto.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 23. - Questa volta lo spettacolo non è stato soffocato e annullato dal cattivo tempo.

Il goal di Julinho. Le squadre sembrano studiate ed il gioco è abbastanza equivo-

parte dello sportivissimo pubblico fiorentino. Nel primo tempo la partita è stata bella, ricca di azioni em-

Il goal di Julinho. Al 37' bruceva una bella sventola di Julinho sfilata il pallone di Sarti (cannone più tosto in-

I goal di Julinho

Il goal di Julinho. Al 37' bruceva una bella sventola di Julinho sfilata il pallone di Sarti (cannone più tosto in-

I CANNONIERI

- 7 RETI: Nordahl. 5 RETI: Nyers, Virgili, Vini- ciccio. 4 RETI: Frizzi, Schiaffino, Macor, Murolo. 3 RETI: Mariani, Pivattelli, Dal Monte, Frotto, Ben- zoni, Romano, Bronze, Julinho. 2 RETI: Antonelli, Cam- pagnoli, Fabbrì, Muc- cinielli, Selmosson, Valro, Skoglund, La Forgia, Bel- loni, Firmani, Cervato, Ronzon, Jeppson, Galli, Montico, Bassotto, Piccio- ni, Motta, Novello, Di Pietro, Montuori, Castellì.

fondo. Il gioco diventa più de- ciso e l'arbitro richiama Bas- setto e poi Rasmussen, mentre i giocatori fioccano un paio di ottime occasioni. Al 20' Ma- gnini, ancora zoppicante per un duro colpo ricevuto, non può fronteggiare il caparbio Longoni: la palla va a Bas- setto che improvvisamente la- scia partire un bellissimo ed imparabile tiro al volo che si incastra proprio nell'angolo al- to della porta viola. Applausi a «Nani» per il suo bellissimo tiro, un tiro che rese celebre e tenuto un tempo il popolare giocatore.

Sulle ali dell'entusiasmo ten- gono l'impossibile i bergamaschi e Sarti deve ringraziare San Cervato e San Segato, che han- no rivelato due pericolosi pal- loni.

PASQUALE BARTALESI

Padova-Pro Patria 2-1

PADOVA: Bolognesi, Biason, Zorini, Moro, Scagnellato, Mori, Anselmo, Pison, Bonatelli, No- vello, Stivanello.

PRO PATRIA: Danalutti, To- roni, Rodesti, Grazzi, Caciari, Fraccoli, Pantalone, Gimonni, La Rosa, Danova, Caviglioli.

ARBITRO: Marcelli di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 39' Novello; nella ripresa al 29' Novello su rigore, al 30' Or- zari su rigore.

PADOVA, 23. - La partita di calcio in favore del Padova non ha avuto un buon pubblico che ha espresso anzi- verso la fine il suo malumore specialmente nei riguardi del proprio club, il Padova, per la verità ha segnato una eviden- te superiorità che non si è tradotta in un maggior vantag- gio per l'impressione del re- golarizzato dal fatto che lo- ro, con Invernizzi, ha con- sciolto il primo goal della giornata, au- tore Novello.

Lanerossi-Lazio 3-1

(continua dalla 3. pagina) gli avversari impostare le azio- ni d'offesa e risuocchiarlo a ta- gliare fuori i tre terzini; ag- giungete a questo le ben note doti di Julinho, che in que- ste (e non ci stancheremo mai di ripeterlo) non ha più i nu- meri per fare lo «stolper» sistemista, e la giornalista- ca di Lovati, il quale ha sulla scienza prima due goal, e avete un quadro piuttosto chiaro della situazione difen- siva.

L'attacco, per quanto rigua- rda la manovra razionale e graduata, è stato inesistente ma- gari i tentativi di Vivolo e di Muccinielli (bravissimo quest'ultimo) di curare il quinte- to, si ripete. Tendenze, in un- inizio promettente è scompar- so dalla lotta sfiancato e Sel- mosson e Bettini hanno riva- leggiato nell'interdittarsi nel- l'aver il sudamericano girato il tiro a rete e il passaggio al compagno. Tanto per fare un esempio basterà citare l'incred-ibile episodio verificatosi al 32' di ripresa: Bettini, su- pera una dopo l'altra quattro avversari e giunge davanti a «Cochi» in posizione perfetta- mente per il tiro, ma invece di calcare il centroavanti si fer- ma, si gira, attende il recupero di un terzino, lo affronta, lo supera, ma infine perde il pallone.

Ma dopo tanto parlar dei balloni, di un goal, di un goal, sempre dal limite — tira di sinistra. La sfera, forse colpita male, fa una strana para- bola e s'insacca con Lovati in- chiodato in contropiede.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, GOSI' DOMENICA. Each column lists teams and their results.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, Serie C, GOSI' DOMENICA. Each column lists teams and their classification.

L'UNICO GOAL DEI BIANCOAZZURRI



LANEROSI-LAZIO 3-1 - L'unico goal della Lazio; VIVOLO raccolto un allungo di Villa gira al volo e batte «Cochi»

VITTORIOSA L'INTER CON UN GOAL DI ARMANO

Il catenaccio fa perdere al Torino un incontro che poteva pareggiare

Per 75 minuti l'allenatore granata ha tenuto arroccati in difesa ben nove uomini!

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 23. - Ancora una volta l'Inter ha battuto il Torino. Ossia: se si granata non avessero adottato il deprecato «catenaccio» avrebbero con molte probabilità strappato alla copolista il risultato di parità. Il bello è che la stessa tattica (due giocatori a turno all'attacco e nove in difesa) Fros-

INTER: Ghizzi, Fongaro, Ferrario, Giacomazzi, Mastero Nes- sili, Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

TORINO: Rigamonti, Grava, Grossi, Cuscini, Bearzot, Mol- trisolo, Antonelli, Cazzaniga, Bacci, Butth, Bertolini.

ARBITRO: Neri di Roma.

RETI: Nella ripresa al 30' Armano, ANGOLO: 6 a 2 per l'Inter.

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

RISCOSSA DEL «DIAVOLO» A TRIESTE

Sbaglia formazione Feruglio e il Milan ha via libera (3-1)

(continua dalla 3. pagina) avversari che avevano paura di «viperi».

Nella ripresa la gara è rimasta equilibrata fino al 19', quando No- rdahl ha messo alle spalle di Solito il secondo pallone. È stato un «colpo» magnifico della prima metà del secondo tempo. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

Continuazioni dalla 3. pagina

Napoli-Roma 1-1

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-

Il goal di Armano. Al 30' di ripresa, il granata, a due ter- zini neozaurri, hanno giocato sul vuoto, senza cioè diretti avversari. Cuscini su Lorenzi, Bertolini su Armano più An- tonelli e Campagnoli, che met- tettero il naso in difesa per dare una mano agli arroccati compagni e Grossi terzino libe- ro, l'unica arma di granata ri- masta, il contropiede. Così per 75 minuti, con un solo goal in- presa, quando Bearzot si avvia alla difesa di carabiniere, Skoglund spiccato via sulla sinistra ed effetto quel centro che per- mette al granata di pareggiare l'unica rete della giornata.

Subito il goal il Torino si li- bera dal freno e parli all'attac- co e allora gli spettatori tiro- re un sospiro di sollievo. An- partiti, con il suo gioco piro- di tattiche ostruzionistiche, co- minciano in quel momento. Ma era troppo tardi; gli uomini in maglia granata erano esauriti e i neozaurri che avevano lavo- rato di meno potevano contene- re senza difficoltà le loro stu- pite diaboliche. La partita non è stata bella; gli applausi non ebbero il passo alle salve continue di fischi da parte dei tifosi delus. Ma in verità non poteva fare di più l'inter. Bi- sogno capire la situazione della squadra: l'inter, con gli uomini che ha sotto mano, può disputa- re una partita difensiva. Teri in- vece bisogna attaccare, dispo- nendo di un attacco di qualità.

La cronaca si riduce a ben poco, quattro una squadra non permette all'altra di fare goal e a quella che si difende può co- struire solo a tratti, cercando di tenere gli avversari senza quasi mai scottargli le caviglie. Si parte con il Torino che si schiera in difesa e poi lancia Bertolini il quale, dopo aver superato tre difensori, spara in diagonale sbagliando nettamente il bersaglio. Replica quindi An- tonelli, sempre in contropiede, ma non ha migliore fortuna.

Al 34' finalmente, si registra l'azione degna di tal nome: il granata, con un colpo di testa di Armani, questi si li- bera di Mastero e restituisce a

Il primo tempo si conclude con una sventura dei granata: Butth dà a Bacci, questi ad An- tonelli, che sempre in corsa, restituisce al centravanti Bacci tiro ancora vuoto e Ghizzi neutralizza in tuffo. La ripresa vede ancora l'inter scatenata all'attacco. Al 9' Lorenzi si trova con la palla al piede, a tre- metri dal goal, ma è Tar- disto, che abbiamo detto, manca di mordente, e spesso lo stesso Lorenzi ed Invernizzi fer-